



Addì, 4 settembre 1460, Re Ferrante I d'Aragona consegna, nel Castel Nuovo di Napoli, al Sindaco Onofrio Scannapieco, la Pergamena in bianco, già firmata e con il sigillo reale, affinché il popolo de La Cava potesse scrivere ciò che desiderava, quale ricompensa per la fedeltà dimostrata al Regno e alla Corona, ma i cavesi stupirono il Sovrano, lasciandola immacolata.

Nel 1459 il Duca Giovanni d'Angiò, appoggiato dal Re di Francia, calò con il suo esercito sull'Italia meridionale per contendere il trono a Ferrante I d'Aragona. "La Cava" fu l'unica città che rimase fedele al giuramento di lealtà alla Casa Aragonese e si oppose alla congiura dei Baroni che si schierarono con d'Angiò, incurante delle lusinghe, degli intrighi, delle minacce e infine degli assalti dell'esercito angioino che dal 19 al 28 agosto 1460, causarono devastazioni e morti. La contesa si concluse con la vittoria di Re Ferrante, che ricompensò i cavesi con la Pergamena, ma visto che era rimasta in bianco, consegnò loro un'altra lettera nella quale indicò i privilegi concessi *"allo valoroso et fidelissimo popolo cavajuolo"*, tra cui quello di non pagare gabelle di sorta, sia nel vendere che nell'acquistare in tutto il Regno e di poter fregiare gli scudi, gli stemmi ed i vessilli della Città di Cava delle armi o pali aragonesi: *"...dipingere seu sculpire, at parte dextera, duas barras auream et rubeam, domus nostrae Regie Aragonie nec non et supra scutum coronam nostram Regiam..."* Dipingere o scolpire, nella parte destra, due barre di colore oro e rosso, della Casa Aragonese e, sopra lo scudo, la corona Regia.

I privilegi emanati dal sovrano aragonese nei confronti della Città de la Cava, contenevano norme che oggi definiremmo di diritto amministrativo, penale, tributario, commerciale. Ferrante *«senza aver ricevuto nessuna supplica ma spontaneamente e di sua propria iniziativa»* concesse l'adozione delle insegne della dinastia d'Aragona (le bande rosse e oro ancora oggi presenti nello stemma cittadino), limitazioni della tassazione diretta, l'esenzione in tutto il Regno da qualunque dogana o gabella, l'esenzione dalle collette e pesi fiscali, rilascio di tutte le collette ad accezione di quattro, i beni e i debiti dei cittadini ribelli al Re, locali nell'intero territorio del regno, la separazione della dogana di Vietri dalla dogana di Salerno (Vietri era un casale di Cava), il diritto dei cavesi ad essere giudicati dal capitano locale.

Non si trattava di concessioni da poco: esse comportarono per secoli una straordinaria opportunità economica per i mercanti della Cava. Ne risultava che il cavese era soggetto a una pressione fiscale diversa rispetto a tutte le altre città del regno, rispettava leggi e regolamenti specifici della sua città. Essere cittadini di Cava aveva quindi un significato molto diverso rispetto ad oggi: non voleva dire soltanto avere un legame affettivo con la città e i suoi abitanti, ma voleva dire far parte di una comunità privilegiata, i cui membri erano uniti da un forte vincolo giuridico e da importanti vantaggi fiscali e giurisdizionali.



Sala della Pergamena Bianca
 Complesso Monumentale San Giovanni
 Corso Umberto I, 153 - Cava de' Tirreni
 Info: 347 594 78 63 // 328 433 22 15



Città di Cava de' Tirreni



LA PERGAMENA BIANCA

LI QUATTRO DISTRETTI

19, 20 e 21 Luglio 2019



associazione
 trombonieri
 sbandieratori
 cavalieri
 di cava de' tirreni

CONVEGNO DI STUDI
**CAVA ARAGONESE:
LA COSTRUZIONE
DI UN'IDENTITÀ**



dipartimento studi umanistici



DISPAC
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale



organizzazione

Comune di Cava de' Tirreni

progetto scientifico

Prof. Francesco Senatore

con il patrocinio di:

Dipartimento di Studi Umanistici

Università degli Studi di Napoli Federico II

CESURA

Centro Europeo di Studi su Umanesimo e
Rinascimento Aragonese

DISPAC

Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale

Università degli Studi di Salerno

PROGRAMMA

Prima sessione

ore 09,00

Saluti del sindaco Vincenzo Servalli

ore 09,15

Introduzione e presidenza
di Francesco Senatore

ore 09,30

Pierluigi Terenzi
Università degli Studi di Firenze
Città e cittadini nel Mezzogiorno d'Italia

ore 10,10

Amalia Galdi
Università degli Studi di Salerno
Salerno e Cava: le origini del conflitto

ore 11,00

Davide Passerini
Università degli Studi Federico II di Napoli
Le guerre dei Durazzo
fra Terra di Lavoro e Principato Citra

ore 11,40

Davide Morra
Università degli Studi Federico II di Napoli
Le risorse del territorio

ore 12,20

Dibattito

PROGRAMMA

Seconda sessione

ore 15,30

Francesco Storti
Università degli Studi Federico II di Napoli
Le cittadinanze in guerra

ore 16,10

Giuseppe Foscari
Università degli Studi di Salerno
Globale e locale: le guerre d'Italia

ore 17,00

Bianca De Divitiis
Università degli Studi Federico II di Napoli
La forma della Cava

ore 17,40

Francesco Senatore
Università degli Studi Federico II di Napoli
La memoria della Pergamena Bianca

ore 18,20

Dibattito

ore 19,20

Conclusioni di Armando Lamberti
Vicesindaco e Assessore alla Cultura

**CENTRO STORICO "BORGO GRANDE"
SABATO 20 LUGLIO 2019**

**GRANDE
CORTEO STORICO
DELLA CITTÀ DE LA CAVA**

con la partecipazione dell'Associazione
Trombonieri, Sbandieratori e Cavalieri di Cava de' Tirreni



foto: Angelo Tortorella

ore 19,00

Partenza da Piazza Amabile

ore 20,00

Arrivo in Piazza Vittorio Emanuele III
Sorteggio dell'ordine di sparo della
"Disfida dei Trombonieri"

ore 20,30

Rappresentazione scenica
"La Pergamena Bianca"

ore 20,45

Prosecuzione del Corteo Storico
per Piazza San Francesco
e ritorno a Piazza Amabile

XLV Edizione

**DISFIDA DEI TROMBONIERI
GARA DI SPARO FRA ARCHIBUGIERI**

Inizio alle ore 19,00



foto: Angelo Tortorella

Dal 1974 i Trombonieri di Cava de' Tirreni,
in rappresentanza degli antichi Quattro Distretti,
Mitiliano, Sant'Adiutore, Pasculano e Corpo di Cava,
suddivisi nei casali:

Borgo Scacciaventi Croce - Monte Castello,
Sant'Anna - Sant'Anna all'Oliveto,
Santa Maria del Rovo - Senatore,
Santissimo Sacramento - Filangieri,
tra i giochi di bandiera degli Sbandieratori
Cavensi e Città de la Cava,

e i giochi equestri de' I Cavalieri della Pergamena Bianca,
si cimentano nella gara di sparo del pistone (arma ad
avancarica tramandata padre in figlio) per contendersi la
leggendaria Pergamena Bianca.